



# LA LOTTA

Anno LVII - N. 52

IMOLA  
25 dicembre 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## L'U.E.O. è una grave minaccia per la pace e il benessere del popolo

A seguito del fallimento della CED i ministri degli Esteri del Belgio, del Canada, della Germania Occidentale, della Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Olanda e degli Stati Uniti, si sono incontrati nell'ottobre scorso a Londra e a Parigi, alla ricerca di un nuovo mezzo per riarmare la Germania occidentale ed inserirla nello schieramento aggressivo Atlantico.

Questi accordi, raggiunti fra i nove paesi citati, non si sono tradotti, come accadde per la C.E.D. nella istituzione di una nuova organizzazione militare, ma in un complesso di accordi, di protocolli, di dichiarazioni e di risoluzioni che vengono appunto chiamati « Accordi di Londra e di Parigi ».

Questi accordi che sono attualmente sottoposti alla ratifica del Parlamento italiano per cui il nostro governo intende usare la procedura d'urgenza nel duplice intento di evitare che il popolo italiano conosca i pericoli e le insidie in essi contenuti (se non a ratifica avvenuta) e nello stesso tempo mettere in condizioni i rappresentanti dei partiti democratici o comunque amanti della pace e gelosi della nostra indipendenza, di poter condurre la lotta parlamentare con l'appoggio di una azione di lotta nel Paese, condotta dai lavoratori e dai cittadini italiani.

In questa situazione si vede ancora una volta il governo democristiano completamente asservito agli ordini ed ai voleri degli imperialisti stranieri, il nostro Partito e le organizzazioni democratiche richiamano l'attenzione dei cittadini sui pericoli di una nuova guerra — con l'uso delle bombe atomiche e di ogni ordigno più micidiale, poichè il Consiglio atlantico ha aderito anche a tale imposizione americana — che comportano questi trattati, e sulle conseguenze gravissime di carattere politico militare ed economico che ne deriverebbero per il nostro Paese.

La logica conseguenza di questo fatto è che anche il patto Atlantico che poteva ancora essere presentato come un patto difensivo finchè i Paesi aderenti non avevano rivendicazioni territoriali da porre, con l'inserimento della Germania riarmata ne trasforma chiaramente il carattere. Poichè questo trattato impegna gli stati aderenti ad intervenire a favore di uno qualsiasi dei paesi associati che sia vittima di una aggressione, è facile capire come tutta l'organizzazione del patto Atlantico viene oggi messa a disposizione del militarismo tedesco, animato dal più acceso spirito di rivincita, il quale può a qualsiasi momento pretendersi vittima di una aggressione.

L'annessione della Germania al Patto Atlantico getta poi luce sul piano occidentale di cui si scorgono le tappe: si comincia con il proclamare il Governo di Bonn come solo governo tedesco legittimo, quindi si inserisce tale governo nell'alleanza atlantica, poi si insiste per libere elezioni in Germania scondandone l'esito favorevole al medesimo, infine si sostiene la teorica libertà del futuro governo pantedesco di concludere alleanze a oriente come ad occidente, cioè di fatto ad occidente.

Oltre a questo aspetto essenziale degli accordi di Londra e di Parigi quello cioè dell'inserimento del militarismo tedesco nello schieramento atlantico, altri aspetti importanti sono costituiti dalla creazione di un nuovo patto militare chiamato Unione Europea Occidentale (U.E.O.) e dalle conseguenze per il nostro paese sul terreno economico e costituzionale.

Infatti fra gli organismi dell'UEO figura una certa « Agenzia » (di controllo degli armamenti) la quale fra i suoi poteri ha quelli di esaminare i documenti statistici e di bilancio degli stati membri, di effettuare i sondaggi le visite le ispezioni alle officine ai depositi che fabbricano armi oppure parti costitutive di esse.

Da ciò è facilmente comprensibile come gli interventi di questa autorità supranazionale nelle nostre fabbriche servirebbero in ultima analisi (le commesse NATO insegnano) a

dare in mano alla reazione italiana ed ai gruppi finanziari ed al governo stesso i motivi ed i mezzi per intervenire nella lotta di classe e nella vita stessa delle organizzazioni democratiche.

Ma gli accordi di Londra e di Parigi oltre a quanto già detto pongono il nostro paese in una particolare situazione di inferiorità rispetto alle altre parti contraenti.

Per quanto riguarda le forze armate, il nostro paese potrà praticamente disporre solo delle forze di polizia, dovendo mettere le forze armate a disposizione del comando atlantico, mentre gli altri paesi potranno mante-

nere alle armi quante forze vorranno nelle loro colonie. E' quindi l'Italia il paese più gravemente colpito da questi accordi nel suo prestigio e nella sua indipendenza.

E' contro queste prospettive gravissime di inflazione, di ulteriore impoverimento della nostra economia e di accentuato peggioramento del tenore di vita delle masse operaie, contro le prospettive di una Germania riarmata nel cuore dell'Europa che il nostro Partito e le organizzazioni democratiche, chiamano alla lotta tutti i cittadini per impedire che gli accordi di Londra e di Parigi divengano strumenti operanti e per salvaguardare la vita e il benessere dei popoli.

### Abbonamento 1955

Coerente ai principi del proprio fondatore A. Costa, « La Lotta » continua nella sua opera di difesa degli interessi dei ceti produttivi. S'invitano pertanto i cittadini a contribuire, per rafforzarla, per renderla sempre più efficace e corrispondente alle esigenze della società.

« UN ABBONAMENTO A « LA LOTTA » per il rispetto della Costituzione e delle libertà democratiche ».

Abbonamento semestrale L. 500  
Abbonamento annuo „ 1000  
Abbonamento sostenitore „ 2000

## UNITI NEL P.S.I. CONTRO I SOPRUSI

### 30 cittadini imolesi sono entrati a far parte del Partito

Più ancora dell'anno scorso questa Campagna Tesseramento si presenta come una Campagna politica diretta a far procedere più speditamente la lotta per la libertà, per la difesa e l'applicazione della Costituzione, attraverso il rafforzamento politico e organizzativo del Partito.

In ogni località del nostro Comune entro e al di fuori dei luoghi di lavoro si manifesta in più forme la politica di divisione e di discriminazione del governo e del padronato; non vi è giorno nel quale non venga consumato un arbitrio ai danni del singolo cittadino o della

organizzazione democratica. Ci si vieta l'esposizione dei nostri giornali dove da anni vent'anni affissi; alla Cogne si sospendono gli operai perchè negli intervalli di lavoro rinnovano la loro adesione al Partito; il consiglio d'amministrazione degli Ospedali II. RR. nominato in maggioranza dal Prefetto — vieta ai dipendenti di riunirsi nei luoghi di lavoro per trattare dei loro problemi rivendicativi e di organizzazione; nelle campagne non si applica la legge per l'investimento del 4% sui lavori di miglioria fondiaria, si sfrattano i braccianti dai

poteri — come a Sesto Imolese, a Sasso Morcelli e Mordano — e si arrestano e si caricano brutalmente quando gli stessi lavoratori protestano contro l'illegale provvedimento padronale, così ancora arbitrariamente gli agrari trattengono i contributi unificati e non chiudono i conti colonici, mentre nelle fabbriche si fanno assunzioni e licenziamenti discriminatori ecc...

Questa nuova situazione tendente ad intorpidire con la minaccia, il ricatto e la discriminazione quegli uomini che stanchi di vuote promesse cercano una via comune per la soluzione dei loro problemi, ogni giorno di più trova i cittadini imolesi, non disposti a cedere ma intensificare la lotta per impedire che dietro la maschera della lotta al comunismo passi in Italia un nuovo fascismo.

Così, a quindici giorni appena dall'inizio della campagna di tesseramento e reclutamento 1955, 30 cittadini, fra i quali uomini donne e giovani, braccianti, operai, mezzadri e uomini di cultura, hanno chiesto l'adesione al P.S.I. Adesioni accettate dal Partito e già sono state prenotate le tessere alla Segreteria dell'Unione, mentre ci giungono notizie da molte sezioni che oltre ad essere a un buon punto col tesseramento annunciano nuovi compagni reclutati.

Ai nuovi aderenti che con questo loro gesto hanno dato la giusta risposta a coloro che tendono di far paura con le crociate e la guerra

## UNA SINTESI delle lotte sociali del 1954

Cosa è successo in quest'anno, in cui ha fatto le sue prove un governo « sociale »?

In campo sociale non è stato fatto nulla di positivo. Vigorelli e Romita hanno fatto dei programmi, dei piani a carattere elettorale, ma nulla di concreto. Le ore di lavoro in opere pubbliche sono enormemente diminuite, la disoccupazione totale è rimasta ai suoi livelli, nessun incremento si è avuto nella occupazione industriale. Una più recente iniziativa di Vigorelli, ancora allo studio, quella di fare delle prove di piena occupazione in quattordici comuni (sui novemila comuni italiani!) si rivela soprattutto come un tentativo di dimostrare che non vi sono tanti disoccupati come si vorrebbe fare credere — è cioè un tentativo di lotta non contro la disoccupazione ma contro le statistiche della disoccupazione. Quanto a Tremelloni, la miglior prova della efficacia del suo lavoro, in questo quadro governativo, per perequare il sistema fiscale, sta nel fatto che quando si sono dovuti, come nelle ultime settimane, reperire fondi per gli aumenti agli statali, si sono dovute aumentare le tasse e imposte indirette, sui consumi di massa.

Altra prova indiretta della efficacia dei piani di Tremelloni è l'andamento della borsa, che in quest'anno ha segnato per i titoli delle grandi società aumenti impressionanti, senza precedenti, mentre il livello dei consumi popolari è rimasto immutato.

Dietro lo schermo della propaganda socialdemocratica del governo « sociale », si stanno verificando da vari mesi fatti gravissimi, e cioè il rafforzamento impetuoso delle forze socialmente più retrive, quelle del monopolio fondiario e del monopolio industriale e finanziario, sostenute e integrate dall'attacco dei monopoli stranieri.

In campo agrario alla riforma fondiaria Segni, pur così limitata, si dà attuazione cogli enti di riforma, colla loro politica faziosa e discriminatrice, che sostituisce al padrone privato il dominio del burocrate e non innova nulla nella terra perchè lascia intatto il vecchio rapporto di produzione. E nel settore dei

patti agrari, che è la chiave di volta dell'attuale scleramento politico, assistiamo al ripudio da parte della maggioranza governativa della stessa legge Segni già accettata dalla Camera del 18 aprile, e la sua sostituzione con un progetto annacquato, che dovrà essere ulteriormente edulcorato per la buona pace dei liberali.

Intanto irruente è l'avanzata del monopolio industriale e del cartello monopolistico internazionale. E ciò si manifesta nella sempre più stretta compenetrazione fra monopoli e politica statale.

L'IRI, nonostante il voto della Camera, rimane nella confindustria, e si vuole smobilitarne una parte (cioè privatizzare altre partecipazioni) — ma non si trova un socialdemocratico che protesti e rivendichi una politica dell'IRI, in forme concrete, in direzione di ridurre gli alti prezzi dei monopoli elettrici, chimici e meccanici.

Nel 1954 vi sono state grandi lotte sindacali: a) quella per i salari dell'industria — nel corso della quale si è cercato di umiliare la CGIL, di metterla fuori del gioco, di separarla dalle masse. Il tentativo è fallito — senza l'accordo della CGIL gli industriali non possono aver pace nelle fabbriche; ora lo sanno, e quei benefici, fra conglobamento e contratti di categoria, che molti lavoratori hanno già avuti, sono stati il frutto delle lotte della CGIL.

b) quella dei braccianti, disuguale fra provincia e provincia ma nell'insieme una grande manifestazione di combattività e di unità.

c) quella degli statali, conclusa sul piano economico con risultati non soddisfacenti pur tuttavia concreti e tangibili.

Le forze alla fine dell'anno sono equilibrate. Non abbiamo piegato l'avversario alle giuste esigenze dei lavoratori, se non in parte, ma abbiamo fatto fallire gli obiettivi politici dell'avversario. Il compito del 1955 è di intensificare l'unità sindacale, allargare la nostra visuale, approfondire i contatti fra l'organizzazione sindacale e i più larghi strati popolari. Molto resta ancora da fare in questo campo e sarà fatto.

La campagna per il Tesseramento 1955 cade in un momento di rinnovati tentativi da parte delle forze reazionarie di abbattere gli ordinamenti democratici, già spesso ignorati e manomessi, allo scopo di impedire il pacifico sviluppo in atto dei partiti operai, della loro forza e della loro influenza tra le masse popolari. Il tentativo, che si pone sotto il segno di un rinnovato fascismo è destinato a fallire nella misura in cui la classe operaia e i lavoratori manterranno e rafforzeranno la loro unità, organizzazione e combattività, in tal modo consentendo a tutte le forze sane di schierarsi al loro fianco nella fondamentale lotta per la libertà, per la pace e il lavoro.

ideologica, va il benvenuto della Segreteria e dei socialisti imolesi.

Alle Sezioni, al NAS, al NT. Il compito di continuare nell'azione di tesseramento, di essere più tempestivi nella consegna delle schede di prenotazione, di legare nuovi lavoratori, di intensificare l'azione di chiarificazione fra tutti gli strati, di fare della campagna di Tesseramento e reclutamento in corso una grande campagna politica per fare avanzare il Partito sul terreno organizzativo, per la conquista di decine di nuovi giovani, ragazze, uomini e donne alla causa della democrazia e del socialismo

Negli ambienti D. C. e Canoniche si mentisce sulla legge assistenziale

## I PARLAMENTARI DI SINISTRA e i Coltivatori Diretti

Allorché la Commissione Lavoro della Camera conchiuse in sede deliberante la discussione sulla Legge concernente l'assistenza ai Coltivatori Diretti, trattammo diffusamente da queste colonne le ragioni per cui i Parlamentari socialisti si astennero dal voto, ed in seguito abbiamo per avuto l'occasione di ribadire gli stessi concetti, per chiarire sempre meglio, la giusta posizione, che allora e poi, hanno assunto i Parlamentari democratici nei confronti della « Legge ».

Poiché l'avversario di classe con tutti i propri strumenti propagandistici e l'utilizzo delle proprie forze cerca di alterare il significato della estensione di voto dei Gruppi Parlamentari democratici, e addirittura falsificare l'espressione dei medesimi, riteniamo necessario riprendere l'argomento e per un'ulteriore precisazione riportiamo la dichiarazione di voto illustrata alla Camera il 3 agosto c. s. dal compagno onorevole Santi:

« Il gruppo del PSI dichiara di astenersi dal voto della legge in discussione, perché essa corrisponde solo parzialmente alle legittime attese ed ai giusti interessi dei coltivatori italiani ».

Noi socialisti — insieme ai colleghi comunisti —, nel corso del lungo dibattito, abbiamo più volte cercato di richiamare ed impegnare la responsabilità della maggioranza sui punti di capitale importanza della legge. Vale a dire sul carattere degli Enti gestori, sul limitato insufficiente apporto finanziario dello Stato e sulla mancanza della prestazione più importante, quella farmaceutica, che la maggioranza della Commissione, nonostante le nostre vive insistenze, non ha potuto includere nella legge.

Per quanto riguarda gli Enti gestori, va notato tra l'altro, che la legge, così come è stata voluta dalla maggioranza della Commissione, non consente in modo assoluto la rappresentanza delle minoranze nei consigli direttivi delle mutue.

D'altra parte, altre norme, nonostante le modifiche apportate a seguito del nostro intervento, non rispettano i canoni fondamentali della democrazia, particolarmente per quanto riguarda i diritti delle minoranze. Tali norme, poi, i poteri affidati alla Federazione nazionale delle mutue, riducono gravemente l'autonomia delle mutue comunali.

Un'altra grave deficienza della legge — ha proseguito Santi — è costituita dall'insufficiente contributo statale.

La legge invece, così come la maggioranza l'ha voluta, per la parte concernente gli oneri finanziari, graverà pesantemente sui coltivatori, specie nel corso dei primi anni, così come noi abbiamo più volte documentato, durante la discussione.

Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, dobbiamo rilevare e denunciare l'assoluta incomprensione della maggioranza — costituita dai partiti governativi e dalle destre — per le reali necessità di coltivatori. È stata l'ostinata intransigenza di questa maggioranza a privare i coltivatori dell'assistenza farmaceutica, che è uno degli aspetti fondamentali dell'assistenza, modernamente intesa, e di cui, del resto, ormai, godono tutti i lavoratori del nostro Paese!

Se queste sono le principali ragioni del nostro dissenso dalla maggioranza, dobbiamo tuttavia ritenere con soddisfazione che l'intervento costante dei commissari socialisti e comunisti ha impedito che, in questa sede, venissero approvate le proposte contenute nell'originario progetto Bonomi.

In tutta la nostra azione noi ci siamo ispirati — sempre — al proposito di andare incontro alle rivendicazioni dei coltivatori, in materia assistenziale. Del resto, voi stessi, commissari della maggioranza, non avete potuto del tutto ignorare la viva pressione dei coltivatori interessati i quali — con ogni mezzo, perfino con folte delegazioni unitarie, convenute a Montecitorio dai più lontani paesi — hanno dimostrato la loro avversione al progetto Bonomi ed il loro pieno appoggio a quello formulato dagli onorevoli Longo e Pertini.

È innegabile che, nella lotta da noi sostenuta, dalla lotta dei coltivatori e delle loro organizzazioni, sono venuti i miglioramenti, i vantaggi che noi registriamo nella legge, alla fine della sua lunga discussione.

Nessun dubbio, infatti, che si deve a questa nostra azione ed all'azione delle masse contadine, non escluse quelle influenze delle organizzazioni cattoliche, se lo stesso Consiglio nazionale della D. C. prima, e il presidente del Consiglio Scelba, poi, hanno dovuto accettare il principio consacrato nella proposta di legge Longo-Pertini, dell'intervento finanziario dello Stato nel costo della assistenza.

Desidero ancora rilevare che si deve alla nostra iniziativa ed all'azione delle masse contadine, non escluse quelle influenze delle organizzazioni cattoliche, se lo stesso Consiglio nazionale della D. C. prima, e il presidente del Consiglio Scelba, poi, hanno dovuto accettare il principio consacrato nella proposta di legge Longo-Pertini, dell'intervento finanziario dello Stato nel costo della assistenza.

In conclusione — ha detto l'onorevole Santi — noi abbiamo impegnato tutte le nostre energie e fatto tutto il possibile per fare una legge migliore. Siamo convinti, cioè, di avere compiuto il nostro dovere per cercare di dare ai coltivatori italiani una assistenza organica e completa.

Resti ben chiaro, tuttavia, che astensione non vuol dire, per noi, astensione dal dovere, che pienamente sentiamo, di condurre nel Parlamento e nel Paese — con i mezzi che la Costituzione ci riconosce — l'azione necessaria per dare ai coltivatori diretti ed alle loro famiglie una più vasta e democratica assistenza. Sulla base delle proposte da noi avanzate, e che i partiti governativi e della destra hanno respinto.

« Una migliore e più larga assistenza ».

« Un più forte contributo statale ».

Questi saranno gli obiettivi della nostra azione ».

Questo è il solo motivo per cui i Gruppi Parlamentari Socialisti e Comunisti si astengono dal voto, perché sicuri interpreti e promotori degli interessi e delle aspirazioni dei coltivatori diretti.

Ed oggi coloro, che mai si sentirono interessati del problema sulla assistenza ai Coltivatori Diretti, stanno facendo una accanita ed estesa propaganda fra la categoria come fosse disposta dai Parroci, dai Comitati Civici, dai dirigenti D. C., dalla Federazione Bonomiana il successo ottenuto da questi coltivatori.

Così nelle Canoniche di Linaro, Piratelo, Chiusura, Spazzate Sassatelli, ecc. ecc. si fanno delle riunioni degli appartenenti alla categoria, solo ed esclusivamente, per mentire, per perseverare nel loro costume di calunniatori e di odio, per favorire la divisione dei ceti produttivi delle campagne.

E quando poi si afferma — nelle medesime riunioni — che nel caso in cui la maggioranza del Consiglio della Cassa Mutua Comunale fosse rappresentata dalle sinistre, diverrebbe obbligatorio esser iscritti al P.S.I. o al P.C.I. per essere assistiti, è la più patente e clamorosa infamia.

Quando ancora « il Nuovo Diario » facendo il riepilogo della conferenza svolta dal prof. Tagliavini, della Feder. Prov. Bonomiana, ad una

## Protesta dei contadini contro le speculazioni e la guerra

Commissioni di lavoratori si sono recate presso i padroni. - Numerose assemblee svolte nel Comune

Sono anni che i lavoratori lottano per la soluzione dei loro problemi e trovano sempre la più grezza opposizione, innanzi tutto dei grandi Agrari e governanti tendenti a mettere ai margini della vita produttiva queste forze attive e più interessate allo sviluppo economico della Nazione. Mentre da un lato si lotta sempre più duramente contro questo stato di cose, il Governo fa una politica non conforme agli interessi dei lavoratori; e nello stesso tempo segue la strada del riarmo della Germania il quale oltre a rappresentare un pericolo permanente nel centro dell'Europa, mantiene la divisione della Germania e crea due eserciti di fratelli l'uno contro l'altro. Così tiche per l'unità di tutta la Germania. Ma di certo vi è che i lavoratori non

riunione di coltivatori diretti di Mordano la sera del 7 dicembre dice: «... questa conquista che è stata raggiunta unicamente per volontà della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti con l'appoggio del Gruppo dei deputati e Senatori della Democrazia Cristiana, mentre i social-comunisti hanno sempre votato contro ».

Questa è incoerenza morale e falsificazione della realtà.

Con quale spregiudicatezza vi potete arrogiare di un simile diritto quando lo stesso Bonomi dal Giornale della Democrazia Cristiana « La Discussione » dell'11 aprile c. s. si esprimeva nei seguenti termini: « Pensare che un Colono affittuario proprietario, dell'Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, debba avere l'assistenza... la pensione ecc. oltreché assurdo appare anche immorale, per chi conosce le reali condizioni economiche dei ceti nelle zone suddette ».

Avemmo occasione di confermarlo la volta scorsa da queste colonne e lo riaffermiamo anche oggi che la Legge sull'Assistenza ai coltivatori Diretti è stato il frutto della loro decisa e costante lotta con l'appoggio dei Parlamentari socialisti e comunisti, quando voi signori consideravate immorale l'assistenza a questa benemerita categoria. R. V.

disarmano, ma forti della loro esperienza, capacità e volontà, continuano la lotta, affinché non saranno riconosciute le loro legittime richieste indispensabili per un vivere civile ed umano. Nulla valgono i tentativi di dividere i braccianti da parte del Governo e dei strumenti a sua disposizione, nulla vale l'intervento della forza per far desistere dalla lotta. Questa unità si va sempre più cementando con l'abbietto di abbattere quell'ingiustizia perpetrata contro di essi da Agrari e Governo per porre termine alla speculazione ricatti ed intimidazioni contro questa categoria alla quale non si vuole riconoscere le più elementari delle richieste. Questa ingiustizia e questa politica ha mosso i lavoratori dalle campagne che si sono portati in commissione dai vari enti per protestare questo stato di cose e ponendo nel contempo la loro giusta rivendicazione. Commissioni sono pure portate a Bologna da parlamentari Partiti, Associazioni ed Agrari, i quali ultimi, nel caso migliore si sono accontentati di evasive assicurazioni di interessamento.

Da qualche parte si parlerà di demagogia politica, ma come e chi potrà negare la giustizia della protesta per il riarmo della Germania? Perché, non è forse dalla politica di amicizia con tutti i popoli che si possono risolvere i problemi economici interni? I lavoratori hanno visto giusto ed hanno legato i loro problemi economici a tutta la politica condotta del Governo, perché solo così si può avere pace, libertà e benessere sociale. La giornata di lotta si è conclusa con assemblee alla cittadinanza con la lettura di un ordine del giorno da inviare agli organi competenti perché ovunque si senta questa protesta e il malcontento dei lavoratori.

D. MAROCCHI

Il Convegno della Lega Mezzadri ha esaminato la situazione delle Campagne

## Una riforma agraria democratica per uscire dalla crisi

Sabato 18 u. s., ha avuto luogo nella saletta della Casa del Popolo il Convegno di organizzazione della Lega mezzadri di Imola. Erano presenti gli attivisti della Lega e un buon numero di mezzadri desiderosi di assistere ai lavori del Convegno, per apprendere sempre di più ed avere una visione chiara del problema di lotta da essi condotta per migliorare il loro tenore di vita e per lo sviluppo dell'economia agricola del nostro Paese.

Il Segretario della lega ha fatto la relazione di apertura, nella quale ha fatto un esame delle lotte condotte in questi ultimi tempi ed ha illuminato la situazione attuale delle campagne, ove avvengono ogni sorta di illegalismi e di soprusi da parte degli agrari per poter piegare i mezzadri alla volontà padronale rendendoli schiavi del loro lavoro.

Molti mezzadri sono intervenuti portando così un grande contributo alla elaborazione di quella politica sindacale necessaria per il rafforzamento della organizzazione sindacale unitaria, perché essa sia sempre più in grado di portare avanti le lotte da essi condotte, causa la caparbia degli agrari che non vogliono concedere un minimo di miglioramenti alle loro condizioni. Il punto principale della discussione è stato sulla riforma dei contratti agrari e il nuovo capitolo colonico, ogni mezzadro intervenuto ha rilevato che soltanto con una vera e democratica Riforma Agraria si può uscire dalla grave crisi agricola ed economica che incombe oggi in Italia.

In Parlamento sono stati presentati tre progetti per la Riforma Agraria, uno presentato dalle sinistre, uno dal liberale Ferrari e uno dal democristiano Gozzi, ma soltanto questi due ultimi sono stati presi in considerazione, e stralciando un po' da uno e un po' dall'altro si tenta di combinarne uno unico, che nella sostanza

### ERRATA CORRIGE

Nell'articolo del numero scorso de « La Lotta », « La conferenza di produzione alla fornace Smeroni » siamo incorsi in due involontari errori.

Nella quarta e settima riga della seconda colonna dove è scritto « spese » deve leggersi « incassi ».

za è molto peggio di quello presentato a suo tempo dai fascisti, in quanto in esso non è contemplata la giusta causa.

I mezzadri hanno detto che la giusta causa è uno dei punti fondamentali delle loro rivendicazioni, togliere questo dal Nuovo Capitolo Colonico, vuol dire che esso sarà sempre alla mercé dell'agrario, ed ogni qualvolta al padronato piaccia potrà metterlo sulla strada.

Altro problema che è stato ampiamente discusso al Convegno, è il grave fatto, che si registra anche nelle nostre colline, determinante la fuga dei mezzadri dal poderi. Poderi che ri-

mangono vuoti, terra che rimane incolta, miseria per intere famiglie. I mezzadri delle colline, nel loro interventi hanno denunciato questo grave fatto ed hanno espresso come sia necessario trasformare per la collina e montagna, il contratto di mezzadria in contratto in affitto a lungo scadenza, pagando l'affitto in natura in base ai prodotti ricavati; solo così si potrà garantire al mezzadro di vivere decorosamente sui poderi di collina.

Questo Convegno, ha insegnato a noi molte cose ed è stato chiaramente denunciato l'operato negativo degli agrari e delle loro associazioni, in quanto al Governo, che rileva ogni giorno di più la sua incapacità di uscire da questa grave crisi, dovrebbe tenere in seria considerazione ciò che i mezzadri nel loro convegno indicano per portare l'agricoltura del nostro paese ad un livello sempre maggiore, non solo nell'interesse dei coltivatori ma di tutti gli italiani.

Ardea Baruzzi

## Il fascismo nella "Cogne"

Sospesi due operai perchè rei di organizzarsi ai partiti popolari

Un gravissimo fatto è avvenuto la settimana scorsa alla Cogne; un fatto che dimostra quanto sia imminente alla Cogne il pericolo di una istaurazione del sistema fascista da parte di alcuni dirigenti i quali si possono benissimo definire faziosi.

Il Capo Reparto Alvisi Giuseppe, ha fatto sospendere e denunciare alla P. S., due operai rei l'uno di aver consegnato, all'altro, fuori dall'orario di lavoro, la ricevuta del rinnovo della tessera di un partito politico.

Al consegnatario, l'operaio Marzocchi, è stato inflitto tre giorni di sospensioni, ed al ricevente, operaio Piancastelli, una giornata. Misure queste totalmente ingiuste e arbitrarie che hanno fatto sollevare sdegno e disprezzo verso l'Alvisi persino i più benigni fiancheggiatori della Direzione, cioè quelli che secondo loro la direzione ha sempre ragione.

Con questa azione, l'Alvisi ha voluto ancora dare una dimostrazione della sua chiarezza e nella posizione di servo seneca della Direzione, e quello che è ancora più grave, a volersi fare promotore delle posizioni più fasciste e reazionarie nei

confronti dei lavoratori, posizione ed azione che ha voluto confermare ciò che ebbe già a dimostrare poco più di un anno fa, quando, come i nostri lettori ed i cittadini ricorderanno, egli fece licenziare in tronco ed incarcerare per alcuni mesi due lavoratori, per futili motivi, dei quali uno poi fu riconosciuto innocente ed assolto dalla Magistratura per non aver commesso il fatto. Ma però ebbe a scontare alcuni mesi di galera e fu licenziato dal posto di lavoro, benché riconosciuto innocente.

Quello che è certo però, è che l'Alvisi si sta creando una popolarità in mezzo ai lavoratori della Cogne non troppo simpatica, e che un giorno dovrà certamente ricredersi perché la storia insegna che tutti coloro che si sono posti contro i lavoratori, un giorno o l'altro hanno dovuto pagarne le spese.

Per quanto riguarda la Direzione già da tempo ha dimostrato la velleità di voler istaurare nella Cogne un clima di terrore e di fascismo, ricorrendo alle più grette misure di faziosità, di soprusi e di illegalità nei confronti dei lavoratori.

# Giù le mani dalle Cooperative

Il governo del presidente Scelba sembrerebbe deciso a perseguire le cooperative dirette da uomini non appartenenti ai quattro partiti della coalizione o alla destra monarchico-fascista. La sua tesi grossolanamente espressa dai giornali ufficiali è giusta: l'opposizione è troppo attiva nel Paese e bisogna ostacolarla tagliando le fonti finanziarie di approvvigionamento rappresentate in larga misura dalle cooperative. Quindi: ispezioni ministeriali alle cooperative; discese nelle loro sedi della tributaria; ritiro delle licenze d'esercizio; cacciata dalle Case del Popolo già rubate alle cooperative dai fascisti; interdizione ai consorzi di partecipare alle aste pubbliche; impedimento alla Lega di commercio con le centrali cooperative estere; estromissione di operatori dalle terre e taglio del credito bancario alle società schedate. E tutto ciò in nome di una larga apertura sociale e della difesa della democrazia proclamata, al momento della presentazione di questo governo, davanti a Parlamento.

L'accusa alle cooperative di finanziare i partiti operai di opposizione è solo un futile pretesto per giustificare politicamente delle persecuzioni. Oggi non vi è una sola cooperativa che sia in grado di accumulare nel corso della gestione mezzi per effettuare elargizioni.

Le cooperative sono talmente operate di tasse e di imposte che quando chiudono in pareggio si possono reputare aziende modello, anche perché esse, contrariamente a quanto avviene nelle imprese private, pagano al cento per cento i loro contributi, rispettano i contratti di lavoro e si sforzano di svolgere come vuole la Costituzione, opera mutualistica a favore dei soci e del loro familiari.

E' quindi una grossolana menzogna lasciar credere che oggi nelle condizioni di crisi economica, di impoverimento delle masse lavoratrici, di esosi tributi e di non disponibilità di crediti, le cooperative possano fare facilmente il loro bilancio. In nove casi su dieci è purtroppo vero il contrario. Lo sanno bene i soci delle cooperative agricole e di lavoro, costretti spesso a fare delle prestazioni gratuite per non mangiarsi il modesto capitale sottoscritto nella cooperativa.

Un secondo elemento che indica la malafede governativa sta nell'accreditare, senza osare dirlo ufficialmente, la falsa voce di controlli che avrebbero dimostrato stornando fondi in direzione di organismi politici. Che vi siano state delle indagini per scoprire ciò lo sappiamo benissimo; conosciamo anche che le denunce partono da elementi provocatori o da organismi concorrenti, e che la Presidenza del Consiglio, tramite il Gabinetto del Ministro del Lavoro, manda ispezioni straordinarie qua e là a caccia; sappiamo tuttavia che in nessun caso le ispezioni effettuate o le indagini promosse dalla tributaria hanno portato un solo elemento di

fatto suscettibile di avvalorare la tesi governativa.

Ma in linea di diritto e di fatto che c'entra il Governo con le gestioni delle cooperative e la facoltà sovrana dei soci di destinare, fatti gli accantonamenti d'uso e di legge, eventuali somme residue per le attività culturali e sociali previste dagli statuti? Al governo, almeno i ministri socialdemocratici dovrebbero ricordarlo! Si dovrebbe sapere che i soci delle prime cooperative esistite in Italia fecero introdurre negli statuti l'obbligo per la stampa operata e per le organizzazioni dei lavoratori.

In realtà quando la cooperativa perviene ad avere una gestione attiva è dimostrato che i fondi li impiega utilmente proprio per incrementare l'attività economica per la quale è sorta e per sviluppare l'azione assistenziale ai soci con organizzazione di colonie, distribuzione di pacchi, ecc.

Dio volesse che la cooperazione fosse in grado

in Italia di portare oggi un contributo maggiore di quanto in realtà non faccia ad alleviare le miserie del popolo, ad aiutare i lavoratori a sostenere le loro lotte contro i monopoli che vogliono affamarli. Il fascismo prendendo le riserve delle cooperative, sapeva quello che faceva, ed altrettanto vorrebbero fare gli emuli odierni ostacolando le cooperative nella loro attività commerciale e industriale.

In realtà, il Governo usurpa dei poteri che non ha, si richiama a delle regole democratiche che non esistono, e in realtà perseguita, violando la Costituzione, le cooperative per meri motivi di parte e per faziosità politica.

Contro tutto ciò, in difesa dei diritti della cooperazione e dell'indipendenza dal Governo e dai monopoli delle cooperative, si mobilitino i cooperatori di tutta Italia, si riuniscano e protestino, solennemente facciano echeggiare il grido:

Giù le mani dalle cooperative! G. C.

## VITA DI PARTITO

### Campagna Tesseramento 1955

Con successo si sviluppa in tutte le Sezioni della Zona Imolese la campagna di tesseramento e reclutamento 1955.

Già nel precedente numero annunciamo i primi positivi risultati e mettiamo in risalto le riunioni svolte per dare a questa campagna la giusta impostazione politica ed organizzativa.

Nel corso di questa settimana altre decine di riunioni sono state organizzate e tutte, tranne due, che si è dovuto rinviare, sono ben riuscite, sia per il forte numero dei compagni intervenuti, per il carattere costruttivo della discussione, sia per gli impegni assunti al termine delle riunioni stesse.

### Risultati parziali Tesseramento 1955

N.A.S.: Amage 125% - Facchini 100% - Sacmi 100% - Gardelli 100% - Coop. Consumo 100% - Fornace Laterizi 100% - Coop. Muratori 100% - Treggia 100% - Cogne 85% - Dipend. Montecatone 85% - Ceramica 70% - Ferrovieri 67% - Osped. Osservanza 66% - Ospedale Civile 66% - Dipend. Comunali 40%.

SEZIONI: Bubano 91% - Sasso Morelli 93% - Pieve S. A. 75% - Piratello 73% - Casola Canina 50% - Buoni 50%.

### "L'ATTIVISTA",

n. 12 - Anno III

SOMMARIO:

G. TOLLOY - Contro gli accordi di Londra e di Parigi — C. CRESCENZI - Sviluppare il finanziamento di base: per sostenere le attività del partito contro le minacce liberticide del Governo S. S. — R. ZAFFANELLA - Da Cremona: l'organizzazione del dibattito sul progetto del nuovo statuto — P. LEZZI - L'impegno di reclutamento della federazione di Napoli — D. CERAVOLO - Da Padova: un partito più forte nelle fabbriche a difesa delle libertà dei lavoratori. — G. PALADINO - Da Nicastro: alla conquista del comune. — G. BERTOLDI - Da Verona: costituire i nuclei territoriali per rafforzare il partito nei grandi centri. — A. BERGAMASCHI - 15.000 abbonamenti a l'«Avanti!». — L. MESSINA - Da Messina: il primo convegno di rinascita della Valle Alcantara e della zona ionica. — V. BALZAMO - Per un nuovo periodico giovanile. — R. TAGLIATTI - Il lavoro dei capi-gruppo a Ferrara. — I. BOIARDI - Maggiore impegno nella formazione politica dei quadri del movimento giovanile. — A. SPINELLI - Dalla campagna «Avanti!» al tesseramento: continuità dell'azione politica e delle forme di propaganda a Lucca.

Le feste del tesseramento — Pagina sull'assistenza ai coltivatori diretti. — I democratici di Venezia per la nuova «Casa del Popolo».

### Come volevasi dimostrare...

Perché ci riesca di capire sempre meglio gli arcani motivi della idrofobia anticomunista che li consuma e tortura, i serafici semaforisti del «Nuovo Diario» ci rimandano ad una Enciclica papale del 1937 che data l'epoca ed il clima storico è ovvio che nella sua prima parte in cui si condanna il Comunismo quale una perversa dottrina ebbe il suo peso di influenza politica e psicologica nella campagna propagandistica, quella veramente perversa, del blocco nazi-fascista che andava affilando le armi per la sua guerra aggressiva contro le Democrazie ed il mondo sovietico, bersaglio duro quanto agognato e supremo dei due tragici dittatori.

Richiamandoci a tanto alto documento per dimostrarci la loro indefettibile coerenza nel fivore anticomunista, gli incauti clericali del «Nuovo Diario» ci confermano ancora una volta e loro malgrado di appartenere nostalgicamente e spiritualmente alla oscura e maledetta storia che fu cancellata dalla guerra di Liberazione alla quale con sommo onore di soldati e partigiani parteciparono schiere di onesti sinceri e bravi cattolici democratici d'ogni paese e condizione che combatterono e morirono fianco a fianco ai Comunisti ed ai loro alleati socialisti. E' una vergogna, che abbiamo l'obbligo morale di denunciare con tutta la forza dell'animo, quanto ha scritto il «Nuovo Diario» che «quella fu purtroppo una tragica e deprecata necessità» parole degne di Italiani e patrioti bastardi... E poi pretenderebbero che noi trovassimo delle distinzioni per portare acqua a questo loro molino della discordia e della divisione civile.

I semaforisti del «Nuovo Diario» ci hanno precisato l'atto di nascita del loro attuale e corrente indirizzo politico, anno di grazia 1937! Come volevasi dimostrare questi emeriti pseudodemocratici marciano... impavidi al passo dell'OGA.

## AMERICA

### anch'io tuo figlio

America I, too, am your son, questa voce disperata che da decenni si eleva da milioni di bocche negre, nonostante la libertà costituzionale di Abraham Lincoln, rimane voce morta per il razzismo dei governanti americani di oggi.

Questa nota suggerita dallo spettacolo teatrale «Profonde sono le radici» che la Filodrammatica Imolese rappresenta alla Casa del Popolo non sono in rapporto politico (cosa che porterebbe troppo lontano) ma trattano la situazione ed il contributo dei negri d'America in campo teatrale.

Dopo due secoli di schiavismo, la mozione Lincoln del 1865 restituì al popolo negro la libertà, ma questa emanazione legislativa non basta, a circa un secolo a cancellare in un popolo, per se stesso impotente e ricalitrante a combattere quella indiscussa convinzione della superiorità dell'uomo bianco; soggazione di minorità che perdura, nonostante le continue ribellioni degli animi, a soggiogare la razza negra. — A motivare queste ribellioni, la razza negra fa sentire in campo culturale la propria voce, tanto più forte, tanto più genuino prodotto del nuovo mondo essa sa di essere.

Men.re da una parte: l'uomo bianco sente sempre di essere il padrone dell'America, ciò in effetti lo è quando si parla di politica ed economia, ma si sbaglia quando pensa di spostare il discorso nel campo intellettuale se qualche cosa di originale è stato concepito in questo campo, ciò lo si deve alla genialità creativa dell'uomo negro.

Fra le poche creazioni genuine, prodotte dalla cultura della giovane America in alto si pongono le creazioni dell'arte negra, che ha trovato appunto nella posizione di inferiorità in cui è tenuta, lo spirito creativo che ha dato: gli spirituals, il blues, il jazz — nella espressione musicale — il teatro, la poesia e la narrativa negra.

Queste emanazioni, frutto di quella primitiva sensibilità africana, hanno fatto sì, che la dolorante arte negra, nelle sue varie espressioni, sia assente dall'influsso di qualsiasi scuola e sia una espressione creativa di una umanità che risente ancora dello schiavismo a cui fu sottoposta e soprattutto della ingiustizia civile a cui tutt'oggi è soggetta.

Sembra paradossale, ma non lo è, l'arte americana se qualche cosa di genuino ha dato lo deve al negro, perché nell'opposto campo seppur

# CRONACA IMOLESE

## Al Circolo Auto Moto Club

### Una simbolica serata

Sabato 18 u. s. organizzato dal Circolo Auto Moto Club di Imola si è svolto nel salone della sede sociale un riuscitissimo applaudito concerto vocale strumentale. Parteciparono alla simpatica serata il noto complesso da camera «De Musica Antiqua» e gli esimi cantanti Lucia Zauli, soprano; Rodolfo Mollicarne, tenore e Alfonso Nanni, basso. Al pianoforte si alternavano il M.o Enzo Sarti per l'accompagnamento del canto e dei solisti ed il M.o Gian Carlo Tagliavini per l'esecuzione del trio per flauto, viola d'amore e violoncello di Neruda.

Il programma, quanto mai scelto e appropriato, riscosse, unitamente ai valenti esecutori, costretti a concedere molti bis, prolungati e sinceri applausi. Particolari consensi ottenne il basso Alfonso Nanni, che si fece molto ammirare per le sue non comuni doti canore.

Una menzione a parte meritano pure i componenti il complesso «De Musica Antiqua» (Gedardo Mascagni, viola d'amore, Tullio Chierici, flauto, Gino Poggi, violino, Corrado Gianuario, violoncello) per la valentia dimostrata nell'esecuzione del loro programma, comprendente musiche anche di Haydn che ci piace sottolineare, sono state pure trasmesse per le stesse interpretazioni, dai microfoni della radiotelevisione italiana il 29 ottobre u. s.

Con l'abituale maestria il concittadino Prof. Gino Poggi ha intrattenuto l'attentissimo uditorio con alcuni brani che sono stati particolarmente gustati dai molti presenti.

Ottima, quindi sotto tutti gli aspetti, la riuscita della serata, cui hanno presenziato diverse Autorità della nostra città. Ottima pure l'iniziativa di queste serate del Club Imolese, che ci auguriamo si ripetano con maggiore frequenza possibile.

## GITA a PIAN DEL FALCO

La CET di Imola organizza anche quest'anno la tradizionale gita di S. Silvestro a «Pian del Falco», Sestola m. 1400 s. m.

PROGRAMMA. — Partenza da Imola ore 19 del 31 dicembre, arrivo a Sestola ore 23 circa. Cenone di mezzanotte in ristorante. Dopo la cena, escursione a Pian del Falco per la tradizionale fiaccolata sciatoria e ballo di capodanno.

1.º gennaio 1955, in mattinata escursione in seggiovia ai campi di sci. Ore 12,30 pranzo. Ore 14,30 the danzante in albergo. Partenza per Imola, arrivo previsto per le ore 20 circa.

Quota di partecipazione L. 3000 comprensiva di viaggio - cenone - pernottamento - 1.3 colazione - pranzo e the danzante.

Prenotazioni presso l'U.D.I. - Via Cavour N. 84 - Tel. 3-22 - Imola.

Ai lettori e ai compagni vivissimi auguri di BUONE FESTE da parte della Segreteria dell'Un. Socialista Imolese e della redazione de «La Lotta».

### Parziale chiusura del Parco Acque Minerali

Per ragioni tecniche, l'Amministrazione Comunale ha deciso la parziale chiusura invernale del Parco Acque Minerali e di parte del Campo Sportivo dal 20 dicembre 1954 al 28 febbraio 1955.

Durante detto periodo il pubblico potrà accedere al Parco solo nei giorni di martedì, giovedì e domenica dalle ore 13 alle 17.

Le zone vietate saranno segnalate mediante cartelli indicatori.

## Beneficenze a vari Istituti della Coop. Ceramica

Artigianelli S. Caterina L. 25.000; Ricovero Cerchiaro, 25.000; Infanzia Abbandonata, 25.000; Istituto S. Teresa, 25.000; Istituto Buon Pastore, 25.000; Colonia «A. Costa», 25.000; Patronato Scolastico, 25.000; Asilo Infantile, 25.000; E.C.A., 25.000; Orfanotrofo Maschile, 25.000; Orfanotrofo Femminile, 25.000; Ass.ne Mutillati e Inval. Guerra, 5000, A.V.I.S. Donatori di sangue, 15.000.

Totale L. 295.000

## Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 200 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

25 Dicembre 1954 (Natale)

Pomeriggio e Serata DANZANTI

26 Dicembre 1954 (S. Stefano)

Pomeriggio e Serata DANZANTI

Orchestra SANGIORGI

Al microfono: LAURA DELLI

31 Gennaio 1954 (S. Silvestro)

VEGLIONISSIMO di fine anno

1 Gennaio 1955

Pomeriggio e Serata DANZANTI

Orchestra ASTORIA JAZZ

Prenotazione tavoli

Tel. 2.60.1.22

Per assoluta mancanza di spazio rimaniamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

## Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 126.835

A mezzo C. P. . . . .	500
Siamo sempre noi . . . . .	200
Le Donne Socialiste rinnovando l'abbonamento dell'Avanti! alla Biblioteca Comunale . . . . .	250
Gamberini Bettina rinnovando l'abbonamento . . . . .	300
Da Alfiero per aver messo il paletto a Daril . . . . .	50
<b>Totale L. 128.135</b>	

### Amministr. degli Ospedali e Isituz. Riunite

La Cooperativa Ceramica offre all'Orfanotrofo maschile L. 25.000 per il mantenimento di orfani. La Cooperativa Ceramica offre all'Orfanotrofo femminile L. 25.000 per il mantenimento di orfane.

La S. A. Laterizi offre L. 10.000 all'Orfanotrofo maschile per il mantenimento di orfani. La S. A. Laterizi offre L. 10.000 all'Orfanotrofo femminile per il mantenimento di orfane.

### RINGRAZIAMENTI

ZAGANELLI PRIMO sentitamente ringrazia il prof. Romeo Galli, il dott. Bruno Musconi, il dott. Tonino Fuzzi e il personale tutto del reparto chirurgia, per le amorevoli cure a lui prestate durante il periodo della sua degenza in Ospedale.

La FAMIGLIA FONTANA sente il dovere di ringraziare il prof. Pelà ed il dott. Croci e tutto il personale sanitario e religioso della Sezione Medica dell'Ospedale Civile per le cure e l'assistenza prestata al suo congiunto Fontana Lodovico Francesco durante la breve degenza all'Ospedale Civile.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ante Baroncini che con amore filiale lo ha amorevolmente curato ed assistito durante la Sua malattia.

### ORARIO DEI TRENI

in vigore dal 3 Ottobre 1954

Per BOLOGNA: 0,56 - 2,01 (D. per Milano) - 6,13 - 7,04 - 8,37 - 9,34 (D. per Milano) - 11,34 - 12,18 (D. per Milano) - 14,03 (da Ravenna) - 14,41 - 17,32 - 19,17 (da Ravenna) - 20,14 - 22,45.
Per ANCONA: 3,30 - 4,43 (D. per Bari) - 5,32 - 7,01 (D. per Ravenna) - 7,44 (fino a Rimini) - 8,30 - 12,01 (D. per Bari e Roma) - 12,24 - 14,00 - 16,52 - 19,04 - 19,52 (per Ravenna) - 21,29 (D. per Roma).

### Un libro per le feste

**Domenico Zucàro**  
**Vita del carcere di Antonio Gramsci**  
 170 pag. con 12 illustrazioni fuori testo 250 lire  
 La pubblicazione delle opere di Antonio Gramsci - dalle Lettere dal carcere ai Quaderni e agli scritti dell'Ordine nuovo - ha rappresentato uno dei fatti più importanti della cultura italiana del dopoguerra e ha interessato larghissimi strati di pubblico. Ma relativamente ancora poca nota è la biografia di Gramsci. Questo libro ricostruisce, sulla base di una documentazione rigorosa, la vita di Gramsci dall'arresto (1926) alla morte (1937), durante gli anni in cui nacquero le Lettere e i Quaderni del carcere.

**Jone Kenyatta**  
**I Kikuyu**  
 A cura di Sergio Borelli 330 pagine 500 lire  
 La vicenda sanguinosa della lotta contro i Mau Mau hanno portato in questi anni alla ribalta della cronaca il popolo del Kenya di cui i Mau Mau rappresentano la setta politica più importante: i Kikuyu. Di questo libro sulla storia, la vita economica, sociale e politica dei Kikuyu le Edizioni Avanti! presentano la prima traduzione italiana. L'autore è un negro, non certo di quelli, se ve ne sono, che portano la sveglia al collo. E' uomo di vasta cultura e ha vissuto a lungo in Europa frequentandovi varie università e laureandosi in antropologia e scienze politiche. Nel 1953, nell'ondata di repressione che ha accompagnato il diffondersi del movimento dei Mau Mau, è stato processato come litigatore dei disordini e chiuso in carcere, dove ancora si trova.

**Giovanni Pirelli**  
**Giovannino e Pulcerosa**  
 180 pagine con 16 illustr. a colori 300 lire.  
 Da Montesperduto, Giovannino parte con Pulcerosa per scoprire se il mondo «cammina». Mille straordinarie avventure attendono Giovannino e la pulce saggia e stravagante, e soltanto dopo lungo peregrinare essi faranno ritorno a Montesperduto. Giovannino, Pulcerosa, Mastro Gerolamo, Zio Centomulle, Zia Semiprenotte, i compagni della Fratellanza e molti altri personaggi sono i protagonisti indimenticabili di questa vicenda poetica attraverso la quale Giovannino scopre come il mondo cammina e come dovrebbe camminare.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.  
 Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 1294  
 Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

### La strenna più gradita per queste feste:

per i vostri amici vicini e lontani, è il libro **Medaglie di gratitudine** scritto col cuore da «Il trovatello» imolese. È il più caro ricordo della nostra città. **Procuratelo presso il Rag. Claudio Clavico** Imola - Via Cavour, 62 - tel. 2-66.

Edito dalla Coop. Tipografico-Editr. "P. Galeati", è uscito

### E Luneri dia mi Rumagna

Almanacco Agricolo e Commerciale  
 Fiere e Mercati - Predizioni Meteorologiche - Oroscopo e Spettroscopio del "Barbadoro",

In vendita presso le rivendite giornali a L. 40

### LEA NUOVO GABINETTO di PEDICURE-CALLISTA AUTORIZZATO

Orario: Tutti i giorni escluso il lunedì  
 Festivi - Dalle ore 9 alle ore 11  
 Feriali - Dalle ore 9 alle ore 11  
 Feriali - » » 14,30 » » 18

IMOLA - Piazza della Conciliazione - tel. 1177

**La FONDERIA QUARNETI ISAIA**  
 IMOLA - Viale Ariosto, 15  
 è stata RIAPERTA ed è in grado di servire la sua distinta clientela

**Falegnameria BACCHILEGA**  
**CASSE FUNEBRI E D'ESUMAZIONE**  
 Prezzi di assoluta convenienza  
 Via Quarto n. 11 (presso S. Domenico).

**Dott. GUIDO PIFFERI**  
 SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA  
 IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143  
 Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia  
 Inhalazioni acque termali di Salsomaggiore e Tabiano  
 Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

**"LA BELLA CASA"**  
 Artigiani - Imbianchini - Verniciatori - Stuccatori  
 augura alla sua affezionata clientela  
**BUON NATALE e CAPODANNO**  
 IMOLA - Via Saragozza n. 37 - Telef. 11.52

**MASSAIE!**  
 Volete la vostra BIANCHERIA ben pulita con poca spesa e maggior durata?  
 Portatela alla **LAVANDERIA MODERNA**  
 in VIA S. PIER GRISOLOGO, 44 - Tel. 1207 - che vi garantisce **ECONOMIA - RAPIDITÀ - IGIENE**  
 Provatelo e vi convincerete Servizio a domicilio

**C.A.P.R.I.**  
 Telefono 89 IMOLA - Viale Marconi, 89 Telefono 89  
**Nuova STAZIONE CARBURANTI**  
 Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union" tedesche.

**Prof. Dott. ROMEO GALLI**  
 CHIRURGO  
 PRIMARIO OSPEDALE CIVILE  
**CONSULTAZIONI:**  
 PER  
 Chirurgia generale - Ginecologia  
 Traumatologia - Ortopedia  
 Martedì e Sabato . . . . . ore 10.30  
 Giovedì . . . . . ore 15.30  
 PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

**Dott. Ante Baroncini**  
 Medico Chirurgo  
 Specialista in Ostetricia e Ginecologia  
 Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23  
 dalle 9 alle 10.30  
 e dalle 17 alle 18  
 escluso il mercoledì pomeriggio  
 Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

**Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI**  
 Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna  
 Specialista Malattie Veneree e della Pelle  
**CURA DELLE DISFUNZIONI SENSUALI E DELLE VARICI**  
 Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale)  
 tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

**OCULISTA**  
**Dott. FRANCO POLLIDORI**  
 della Clinica Oculistica di Bologna  
 Riceve nella sua abitazione Viale Pisacane, 15 (ex Porta Romana) MARTEDI e DOMENICA ore 9-12. - Tutti i pomeriggi feriali escluso il Giovedì ore 15-17.

**Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI**  
 Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'adulto  
 MEDICINA INTERNA INFORTUNISTICA  
 AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 8.18  
 Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9  
 Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16  
 Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Dal 1° GENNAIO 1955 la  
**Dott. SSA BRUNELLA GOTTARDI**  
 riprenderà la sua attività professionale nell'ambulatorio del Padre, fu Dott. Luigi Gottardi, in VIA GARIBALDI, 6 (piano terreno).  
 Accetta i libretti della Mutua per il 1955  
 ORARIO AMBULATORIO  
 Mattino 8-10 - Pomeriggio 17-18

... può tardare qualche cosa ha fatto essa però ...  
 ... puritana americana, verso la fine del secolo, si dibatte faticosamente alla conquista della sua maturità artistica, combattendo il pregiudizio in cui viene considerata l'arte teatrale, e soprattutto per la mancanza assoluta di basi onde gettare le fondamenta per edificare il Teatro americano, i negri abbandonati a se stessi, possono dar sfogo ai propri istinti, liberi da ogni influenza si pongono pazientemente alla ricerca dell'America e senza saperlo, lentamente gettano le fondamenta ed iniziano l'edificazione del Teatro Americano.  
 Nacquero così gli spirituals. Il bisogno di dar sfogo al dolore, di soffocarlo; di dimenticarlo nel canto, sono le prime composizioni che l'arte negra ci offre. Non è ancora lo spettacolo, allo schiavo abbruttito dal lavoro nelle piantagioni, manca l'esperienza ed il vocabolo, ma è una genuina, seppur primordiale espressione, che trova nell'ispirazione e nell'istinto musicale la sua strada, la strada che lentamente doveva portare ai blues, la strada della poesia-ritmo.  
 Se il bisogno di dar sfogo al dolore ha dato gli spirituals, la gioia di sentirsi vivi, solo questo spiega gli eccessi dell'arte negra in quella di vita di schiavitù, da vita a quei spettacoli improvvisati - minstrel show - che noti con il negro nelle lontane terre africane hanno qui in America continuo sviluppo sino ad essere considerati degli affaristi yankees, calati negli stati del sud, possibilità affaristiche.  
 Portato attraverso l'America questo genere di spettacolo, prima da attori bianchi truccati da negri, che ancora la guerra di secessione che aboliva la schiavitù non era avvenuta e poi da negri stessi, rivela al mondo americano l'anima negra.  
 In sintesi questo è il contributo negro al Teatro americano, ma ciò nonostante rimane quello stato di «persecuzione» che nasconde un complesso di inferiorità che comporta in campo negro ad una continua agitazione.  
 Indagare in questa direzione significa spostare il discorso in campo sociale e politico, ma questa non ci siamo prefissi, ma solo dimostrare quanto positiva sia l'arte negra di ieri e di oggi.  
 Loris Birrini

### Comunicati del Patronato Scolastico

Il Patronato Scolastico organizza anche quest'anno i doposcuola invernali per tutte le classi con adatte occupazioni integrative nonché la refezione scolastica per i soli alunni sussidiati. Tutti coloro che intendono parteciparvi dovranno presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico dalle ore 9 alle 11 fino al 30 c. m. per l'iscrizione.  
 Gli insegnanti fuori ruolo che intendono prestare servizio nelle attività parascolastiche organizzate dal Patronato Scolastico di Imola, possono prendere visione, presso l'albo delle Scuole Elementari, delle norme relative ai documenti da presentare.  
 Il termine di presentazione delle domande scade il 31 dicembre 1954.

### SPORT

#### CALCIO

**Imolese-Castelmaggiore**  
 rinviato al 7° della ripresa cause la nebbia  
 Tutti i mali non vengono per nuocere, infatti quando l'arbitro Laureti di Rimini al settimo della ripresa sospendeva l'incontro per invisibilità, causa la fitta nebbia calata sul campo, l'Imolese perdeva per una rete a zero, dopo avere giocato per i primi 45 minuti del p. t. sempre in area avversaria senza sapere concludere, mancando a occasioni favorevoli per la marcatura.  
 L'occasione buona non l'anno perduta gli attaccanti del Castelmaggiore quando al 20.0 del p. t. su azione di contropiede, favoriti da una evidente indecisione della nostra difesa (portiere compreso) insaccava a rete un forte tiro effettuato dal centro-attacco Petri. Continuava sino alla fine del primo tempo il gioco in area dei Castellani, ma senza realizzazione, e le nostre azioni cozzavano contro il catenaccio degli ospiti. Solo al 23.0 minuto p. t. su un forte tiro del nostro Verderi, il portiere avversario acrobaticamente salvava un goal che già sembrava fatto. Intanto la nebbia si faceva sempre più fitta, e nella ripresa, dopo alcuni minuti di cattivo gioco, l'arbitro sospendeva l'incontro tra le proteste degli ospiti, favoriti dal vantaggio e dalla scarsa prestazione degli Imolesi.  
 Come si può notare nella formazione, Battilani non ha giocato, sostituito da Landi, sembra per disaccordo con i dirigenti, non volendo scendere in campo se non nel ruolo a lui abituale.  
 Vorremmo dire qualcosa in merito dell'esordio del nuovo acquisto Imolese, la mezzala Alfieri, ma ci riserviamo un giudizio la prossima volta, perché avendo giocato un solo tempo e in condizioni atmosferiche impossibili, ben poco si è potuto osservare. Solo vorremmo vederlo accoppiato con Verderi, lasciando Nanetti al centro dell'attacco Ottimo l'arbitraggio.  
 Documenti a Medicina, speriamo di non ritornare purgati...  
 F.A.R.